

# Vertice ai Castelli tra enti, Comuni e istituzioni «Oltre 40 milioni di investimenti per i laghi»

## ARICCIA

I laghi dei Castelli Romani possono tornare in equilibrio. È questo il messaggio emerso dal convegno dedicato alla tutela dei laghi di Castel Gandolfo e di Nemi, svoltosi martedì a Palazzo Chigi ad Ariccia, dove è stato fatto il punto sulle azioni avviate. Protagonisti dell'incontro l'Aubac, Acea Ato 2, l'Autorità di Bacino, la Regione Lazio, i Comuni, la Città Metropolitana e l'associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

## GLI INTERVENTI

Il presidente di Acea Ato 2, Marco Salis, ha evidenziato che i dati raccolti mostrano una diminuzione delle precipitazioni e un aumento dell'evaporazione che, dal 1990 a oggi, hanno ridotto gli apporti naturali ai bacini lacustri. Salis ha ricordato che Acea Ato 2 ha già avviato un piano di interventi per ridurre l'impatto dei prelievi sulle falde che alimentano i laghi. «Tra il 2018 e il 2026 i prelievi dai pozzi conside-

rati più sensibili sono stati ridotti di oltre il 30 per cento, mentre alcuni impianti sono stati smessi. Parallelamente è stato attivato un sistema di monitoraggio piezometrico e ambientale sull'intero distretto dei Colli Albani. Previsti inoltre investimenti superiori a 40 milioni di euro per l'efficientamento delle reti e l'interconnessione degli acquedotti, con l'obiettivo di ridurre fino a 55 litri al secondo all'anno i prelievi dai pozzi che influenzano direttamente le falde dei laghi, fino al loro progressivo e totale spegnimento».

Importante l'intervento del professore Marco Casini, segretario generale Aubac: «Grazie al lavoro del tavolo tecnico coordinato dall'Aubac, lungo il lago di Castel Gandolfo sarà realizzato un intervento di messa in sicurezza idrogeologica delle sponde».

L'assessore regionale al Bilancio, Giancarlo Righini, ha ribadito l'importanza del tavolo tecnico: «Come Regione facciamo la nostra parte stanziando direttamente 23 milioni di euro in favore di Acea Ato2, di cui 3 milioni stanziati sul 2025 e ben 20 milioni a valere sui fondi Fsc in corso, che si sommano ai finanziamenti della Cabina di regia nazionale con-

tro la siccità di 4, 8 milioni, della Struttura commissariale per l'emergenza idrica 18, 2 milioni e di Città Metropolitana 1 milione. L'obiettivo è avviare a partire dal 2026, la riduzione dei prelievi fino al totale spegnimento degli 11 pozzi da cui attingono i bacini (6 nel bacino di Castel Gandolfo e 5 in quello di Nemi)».

L'obiettivo è stato quello di spingere insieme attenzione, investimenti e visione. Per questo è necessario mantenere alta l'attenzione su questi temi, perché dalla qualità delle scelte di oggi dipendono la resilienza, l'identità e la vivibilità dei territori di domani. L'esperienza dei Castelli Romani dimostra l'importanza di una visione concreta e continuativa, capace di coniugare tutela ambientale, qualità del paesaggio, rigenerazione dei luoghi e buona gestione della risorsa idrica. È su questa strada che bisogna proseguire, rafforzando un modello di governance che ha mostrato di saper superare la logica dell'emergenza, puntando sulla capacità di fare rete tra istituzioni, gestori e territori».

C.R.



Una veduta del lago di Castel Gandolfo (foto SCIURBA)



Peso:20%